

# CITTÀ D'ITALIA VERSO

## REGGIO EMILIA

# La terra del benessere sotto assedio leghista «L'egoismo non vince»

### Modello emiliano

Resiste ma con fatica all'urto della crisi e del cambiamento. Qui ci sono i migliori servizi, le migliori scuole e una forte rete cooperativa. Ma c'è bisogno di rinnovarsi. Fabbriche in difficoltà: sono più di 30mila i lavoratori coinvolti. Gli enti locali sono sotto pressione e non ce la fanno più

### Il reportage

PIETRO SPATARO

INVIATO A REGGIO EMILIA  
pspataro@unita.it

Loro sono contro tutti tranne loro. Loro si chiamano Lega Nord e sono contro il Sud, l'Ovest e l'Est». Naima ha 11 anni, va a scuola a Reggio Emilia e ha capito meglio di altri che cosa vuol dire essere leghisti. La sua testimonianza è stata raccolta dal suo maestro, Giuseppe Caliceti, ed è uno spaccato di questa città d'Italia che dista appena 30 chilometri dalla Lombardia ed è al terzo posto per concentrazione di immigrati. In superficie Reggio Emilia mostra tutta la sua perfezione riformista, con i servizi migliori d'Italia, le migliori scuole del mondo, la rete di coop che ti segue passo passo e un partito che ancora oggi supera il 45% dei voti. Eppure sotto pelle gorgoglia un tempo meno clemente: la paura di perdere il benessere, il disorientamento di chi vede vacillare le certezze. La crisi lascia ferite profonde, gli immigrati danno la percezione dell'insicurezza, anche la ndrangheta ha piazzato i suoi artigli. Ci vorrebbe forse di nuovo un San Prospero, il patrono della città che secondo la leggenda salvò Reggio dai barbari nascondendola tra la nebbia...

Ma del santo resta la Chiesa nel centro storico. E proprio qui vicino, in piazza del Monte, ogni sabato che dio comanda c'è il gazebo padano. Camicie verdi incaricate di portare il verbo di Bossi nella terra degli infedeli. Gabriele Fossa è uno di loro: geometra, ex fascista, oggi presidente della circoscrizione, nel ga-

### I numeri

**Gli immigrati: qui stiamo bene. Solo il 7% di loro si lamenta**

### 141mila

Sono gli abitanti, erano 132mila dieci anni fa. Il 15% è composto da immigrati.

### 65%

È la percentuale di immigrati che ritiene di essere accolta bene. Il 7% si lamenta del razzismo.

### 30mila

Sono i lavoratori coinvolti nella crisi industriale tra cassa integrazione, mobilità e contratti di solidarietà.

### Mariella Burani in crisi: a rischio duemila lavoratori

È un marchio doc della moda ed è in crisi. Mariella Burani è in liquidazione e sono a rischio duemila lavoratori in tutta Italia, dei quali 220 a Reggio Emilia. Com'è accaduto il tracollo? Giochi finanziari e acquisizioni sbagliate. I lavoratori vogliono l'amministrazione straordinaria per sperare di salvarsi. «Sono 15 anni che lavoro qui - dice Cinzia Magnani, 33 anni - Se si chiude che facciamo?».

### UNA DONNA DELLA REPUBBLICA

### Nilde Iotti

È nata a Reggio Emilia e da qui ha iniziato il percorso che l'ha portata fino alla Presidenza della Camera.

zebo ci veniva anche 15 anni fa. «Allora ci insultavano - ricorda - oggi no...». Oggi succede che la Lega abbia sette consiglieri in Comune e alle elezioni del sindaco abbia preso il 17%. La ricetta è la stessa dei fratelli lombardi. Per dirla con Fossa: «Qui ci sono troppi cromosomi di buonismo, il cittadino vuole l'autorità». Discorsi che fanno breccia tra i più anziani che vedono franare sotto i piedi il loro vecchio mondo e tra i giovani che non ne vedono uno nuovo. Certo, un bel problema che segna la sfida per le regionali. Nella casa che fu del Pci sono convinti che il leghista è un intruso non da poco. Il segretario del Pd, Giulio Fantuzzi non ha dubbi: «Il vero competitor per noi è la Lega. Loro cavalcano temi popolari e sono nel territorio. Diciamo così: nella patria del comunismo le milizie leghiste sono in piena attività». Aggiunge Sonia Masini, presidente della Provincia. «I leghisti sono veloci, duttili, intercettano i problemi e le paure». E allora? Si resta a guardare mentre le truppe scendono dal Po armate di odio e di paura? La risposta è univoca: il Pd è troppo timido. «Dobbiamo far capire alla gente il loro bluff - dice Fantuzzi - Qui dicono una cosa, a Roma ne fanno un'altra...». «Sì, certo bisogna svelare il grande inganno», concorda Sonia Masini. Il sospetto però è che il partito sia più impegnato nelle beghe interne che in questa battaglia. E' sulle candidature che si accendono gli animi, mica nel contrasto alle fesserie che dicono Fossa e i suoi amici. A tal punto che Fantuzzi parla di «rischio di balcanizzazione» e Masini di «lotte interne». Nessuno lo dice esplicitamente ma qui sono ancora aperte le ferite dello scontro congressuale. Ha vinto Bersani ma chi governa il partito sono quelli che stavano con Franceschini. A maggio ci sarà il congresso provinciale e lì, si dice sottovoce, si faranno i conti veri.

Eppure fuori la città ribolle. Il modello emiliano resiste ma a fatica. Garantire quel livello di protezione sociale è ogni anno più difficile quando il governo taglia. Graziano Delrio è il sindaco («il primo sindaco non comunista della storia», dice). Viene dal cattolicesimo democratico e non è molto d'accordo con l'idea che sia in crisi il modello sociale. «Il problema è che è in crisi il modello economico», spiega. E anche sul tema degli immigrati cerca di rimettere a posto le cose. Ricorda che il Consiglio d'Europa ha scelto Reggio come esempio di integrazione,